

L'ausilio dei vicini nelle faccende della politica

Che si viva in pace coi dilette vicini non è affatto ovvio. E lo è ancora meno che costoro si mostrino disposti a battere la grancassa per un politico che gli abita di fianco o di fronte. Se dunque i vicini prendevano visibilmente parte alla campagna elettorale si trattava di un tipo di ausilio politico assolutamente peculiare, avente per gli estranei un valore informativo non irrilevante. A questi ultimi veniva anzi rivelato, mediante gli “slogan”, che il candidato era un uomo affabile e amato, stimato dalle persone che lo conoscevano bene e avevano rapporti quotidiani con lui, dalle quali era dunque ritenuto in grado di ricoprire una carica importante. I vicini, che garantivano che egli era *dignus rei publicae*, “aveva meritato di svolgere una funzione politica per la cittadinanza”, erano nel dubbio più credibili dei sostenitori, che avevano minore familiarità col loro favorito – o ne avevano *troppa*.

I loro messaggi elettorali erano inoltre utili per mobilitare nella contesa elettorale una porzione del vicinato che fosse la più ampia possibile. Più d'uno avrebbe potuto sentirsi toccato nell'intimo dall' “effetto-uno-di noi” e votare dunque per il candidato all'apparenza degno di fiducia che proveniva dal proprio quartiere. Un simile appello allo spirito di solidarietà e alla compattezza di una parte della città sembra essere legato anche ai messaggi elettorali che arrivavano sui muri per opera delle iniziative civiche di un rione che aveva una porta. Ecco allora che i cittadini della zona cercavano di conquistare la “Porta del Sale” per uno

dei “loro” proprio come facevano gli abitanti del quartiere situato nei pressi della “Porta Urbulana”. È rappresentato anche il rione del Foro; i frammenti dell’iscrizione non rivelano però chi fosse il candidato sostenuto.

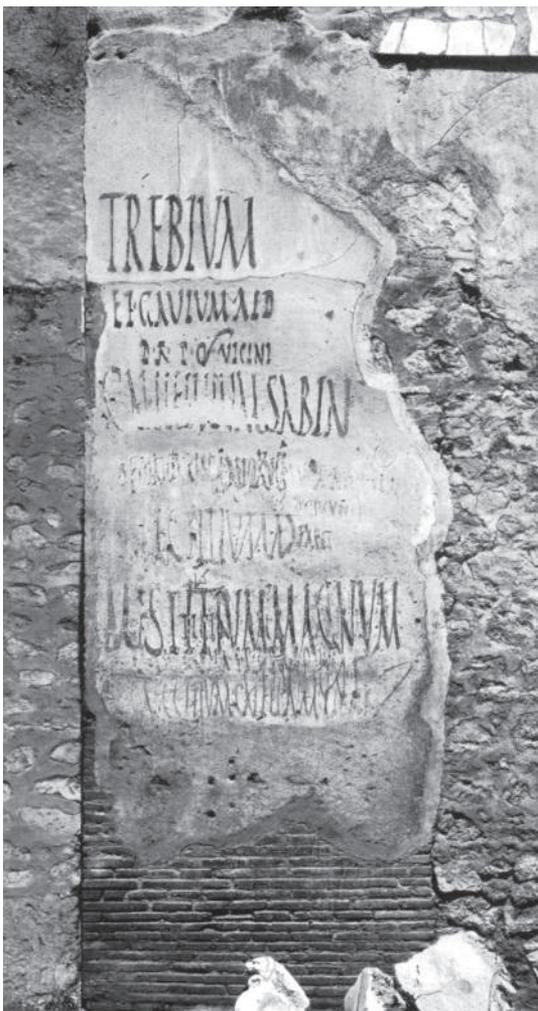
La grande efficacia attribuita al sostegno politico proveniente dal quartiere di residenza risulta talvolta dalla fitta “affissione di manifesti” che aveva luogo proprio in tale ambito. Le analisi relative alla distribuzione dei proclami elettorali mostrano, almeno per 12 candidati, un numero significativamente elevato di epigrafi realizzate in loro favore nel loro vicinato – nel quale, se è vero che spesso i vicini non sono stati denominati *expressis verbis* sostenitori, hanno però messo a disposizione della propaganda politica come minimo i muri della propria abitazione. A godere dell’appoggio del vicinato furono in particolare due candidati: Cerrino Vatia, che abitava nella VI° *regio*, dove venne “pubblicizzato” intensamente, e Ceio Secondo, della I° *regio*. Tutt’intorno alla sua casa le pareti degli edifici evidenziavano come fosse considerato dai vicini un politico degno di enorme stima.

Non sempre, però, i modelli distributivi sono così univoci. I proclami opera dei vicini vennero realizzati in gran numero anche in alcune strade animate nelle quali i candidati, come si è dimostrato, non abitavano. Vi furono pure messaggi elettorali, eseguiti da vicini, capillarmente presenti nell’intero territorio comunale. Gli osservatori che hanno esaminato con attenzione il panorama relativo alla propaganda elettorale vi hanno perlomeno desunto la profonda motivazione e lo straordinario fervore delle iniziative elettorali intraprese dai vicini – il che ha consentito di trarre

conclusioni sulla popolarità e la forza di persuasione dell'aspirante alla carica pubblica.

Nel caso di qualche candidato – fanno parte di questo piccolo gruppo Lollio Fusco e Popidio Ampliato – si manifesta tuttavia un modello distributivo che suscita diffidenza: nei dintorni delle loro abitazioni non ci sono messaggi dei vicini, che si trovano invece solo a una certa distanza. Erano individui tanto fastidiosi e malvisti nel proprio rione da minare la credibilità delle raccomandazioni elettorali formulate da altre persone che ci abitavano? O nutrivano il timore di subire proteste?

Del resto, il fatto che la grammatica latina non preveda l'uso dell'articolo vale anche per il termine *vicini*. Intendo dire: se tale ausilio fosse stato prestato nel corso della campagna elettorale da “*i vicini*” o solo da “*alcuni vicini*” è questione che resta in sospeso. A differenza di altri gruppi di sostenitori costoro non si firmano mai con *tutti*. È confortante sapere che i rapporti di buon vicinato non sono presumibilmente mai esistiti nemmeno nella Pompei romana.



Frammento dell'intonaco di un muro recante messaggi elettorali risalenti a varie campagne.

1. VATIAM AED(ILEM) VICINI
I vicini sostengono l'elezione a edile di Vatia. 443
2. L CEIUM AED(ILEM) VICINI ROGANT
I vicini chiedono l'elezione a edile di Lucio Ceio. 7195
3. CASELLINUM AED(ILEM) VICINI ROGANT
I vicini chiedono l'elezione a edile di Casellino. 3666
4. GAVIUM AED(ILEM) OVF. VICINI ROGANT
Vi prego di eleggere a edile Gavio. Lo appoggiano i vicini. 3460
5. TREBIUM ET GAVIUM AED(ILES) D(IGNOS)
R(EI) P(UBLICAE) OVF. VICINI
Vi prego di eleggere a edili Trebio e Gavio. Meritano di tutelare gli interessi della collettività. (Li sostengono) i vicini. 7927
6. CN HELVIUM SABINUM VICINI FAC(IUNT)
I vicini votano per Elvio Sabino. 852
7. (HYP?)SAEUM QUINQ(UENNALEM) D(IGNUM)
R(EI) P(UBLICAE) VICINI VOLUNT
I vicini vogliono a quinquennale Ipseo. Merita di tutelare gli interessi della collettività. 193

8. POLYBIUM AED(ILEM) VICINI CIVEM BONUM
FAC(IUNT)
I vicini votano per l'elezione a edile di Polibio. È un
bravo cittadino. 7925
9. P PAQUIUM PROCULUM (DU)UNVIRUM I(URE)
D(ICUNDO) VICINI CUPIDI FACIUNT
I vicini appoggiano energicamente l'elezione a
duunviro giurisdicente di Publio Paquio Proculo. 7197
10. M LUCRETIVM FRONTONEM AED(ILEM)
VICINI ROGAMUS
Noi vicini chiediamo l'elezione a edile di Marco
Lucrezio Frontone. 6625
11. M CERRINIUM AED(ILEM) SALINIENSES
ROG(ANT)
Gli abitanti del quartiere adiacente la Porta del Sale
(oggi: Porta di Ercolano) chiedono l'elezione a edile
di Marco Cerrinio. 128
12. M EPIDIUM SABINUM AED(ILEM)
CAMPANIENSES ROG(ANT)
Gli abitanti del quartiere Campano chiedono di
votare per Marco Epidio Sabino. 470
13. FORENSES ROG(ANT)
Gli abitanti del quartiere del Foro chiedono di votare
per ... 783

14. CN HELVIUM SABI(NUM) AED(ILEM) OV(F).
URBULANENSES ROG(ANT)
Vi prego di eleggere a edile Gneo Elvio Sabino. Lo
appoggiano gli abitanti del quartiere Urbulano. 7747
15. L POPINIUM L(UCI) F(ILIIUM) AMPLIATUM
V(IRUM) B(ONUM) AED(ILEM) D(IGNUM) R(EI)
P(UBLICAE) OV(F). URBULANENSES ROGAMUS
Vi preghiamo di eleggere a edile Lucio Popinio
Ampliato, figlio di Lucio. È un brav'uomo e
merita di tutelare gli interessi della collettività. Lo
appoggiamo noi del quartiere Urbulano. 7706

Gli abitanti del quartiere Urbulano appoggiano l'elezione a
duunviro di Lucio Ceio Secondo.